

stessa misura in cui lo concede ad altri, se non addirittura in misura maggiore. Una cosa che puoi avere senza dover andare al college per sei anni. E poi, non è né una religione né una scienza, ma si può esplorarlo e imparare molto su se stessi.

- Questa era la sua ultima opera, e ora stava andando uptown sul locale di Washington Heights, ogni carrozza contrassegnata dal suo zoom al neon, con evidenziazioni, lettere sovrapposte ad effetto tridimensionale, quella cosa aggressiva di fare del proprio numero di casa una sorta di città alfabeto dove i colori si bloccano e sanguinano e le lettere si collegano e pulsano di vita, saltando e strillando - anche le sbavature sono intenzionali, superdefinite, per mostrare come le lettere sudino, vivano e respirino e mangino e dormano, danzando e suonando il sax.

L'opera non copriva la carrozza solo dai finestrini in giù, ma da cima a fondo. Copriva l'intero treno finestrini compresi, a lettere e numeri più alti di un uomo.

Tratti Discontinui 157.

Comunque, sì, adesso ho a che fare con omini H100. Dipingo omini che sono alti più di 100 cm e hanno un'apertura di braccia limitata e un peso complessivo di pochi etti e una testa piena d'aria, omini che portavano bombe nucleari, ta-ta, dall'altra parte del mondo.

-questo non è un materasso.

-Le dico io cos'è. Questo è un progetto d'arte, non un progetto di pace. E' pittura paesaggistica in cui usiamo il paesaggio stesso. Il passante è fondamentale per quest'opera. E' lo sfondo. E' la cornice. E' le sei parti dell'orizzonte. Per questo abbiamo insistito tanto con RFI....., una zona ingombra di passaggio intorno all'opera finita.

-Sì, è vero. Il paesaggio.

-Aspetti, non ho finito. Voglio dire che in questo passante, galleria, stazione, dalle persone più minute a quelle più grandi, nel tempo che mi ci è voluto per trovare questi luoghi, dopo tutto questo sto scoprendo la tinta. E sono ubriaca di colore. Sono posseduta. Lo mangio e lo bevo. Sono una donna che sta impazzendo di colore.

Gli hanno fatto capire con la loro schiettezza che per poter passare da un sincero interessamento teorico al sostegno pratico è necessario che il progetto acquisti maggiore visibilità. In altre termini, nemmeno un dollaro uscirà dalle loro tasche fino a quando la statua non diventerà un monumento e un motivo di richiamo in qualche modo visibile.

La tenacia, l'essere quasi abitati dalla propria idea, è una dote alla quale si pensa di rado riferendosi ad un artista.

Caro Tratti Discontinui

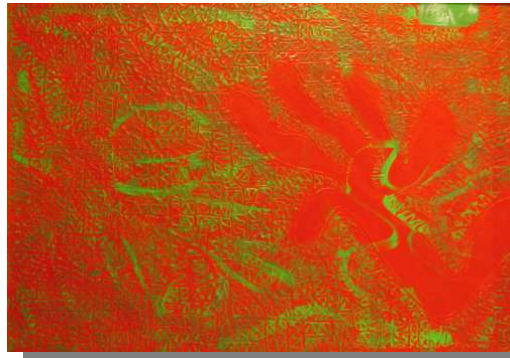
Come sai gli addii non sono il mio forte. Quindi non prendertela, ti prego, per questa fuga clandestina. Ti lascio queste poche righe e alcuni dei mie cartoni. Conservalo per il mio ritorno. E magari nel frattempo scegli un paio di lavori da mandare a quel collezionista di cui ti ho parlato. Offre delle buone possibilità per organizzare mostre, magari riesci a vendere anche qualche tua opera. Non ti offendere, io non potrei comunque partecipare ed è bene che almeno tutto quel cartone sia utile a qualcuno. A me è servito per capire un paio di cose. All'inizio speravo che mettendo dubbi e incertezze su qualche supporto, anche il più misero, sarei riuscito a rielaborare il mio cammino, a convincermi di quanto sia stato giusto o sbagliato. Alla fine mi accorgo che i mie lavori sono l'argomentazione di uno che non ha visto le cose con chiarezza. Ma adesso penso che forse non è così importante. Vedere con chiarezza è un'illusione, un effetto ottico. Perlopiù facciamo quello che facciamo in modo inconscio, alla cieca. Pretendere di decifrare a mente fredda ciò che siamo serve a illuderci di dominare la strada percorsa. E' un esercizio di vanità. Le cose accadono. Noi possiamo solo fare del nostro meglio per restare in sella.



Progetto "Le Mie Braccia", serie di quadri a tema: Braccio Deserto 100x70, Tecnica mista, acrilico su tela. Presentato Euromercato Gallarate. Giugno 2005



Confuse e Fresche 100x70, Tecnica mista, acrilico su tela. Presentato Luglio Landrianese, Luglio 2005



Progetto "Le Mie Braccia", serie di quadri a tema: da sx: Braccio in Erba, 100x70; Primo Braccio, 100x70. Presentati Euromercato Gallarate. Giugno 2005



Progetto "Le Mie Braccia", serie di quadri a tema: da sx alto: Braccio Verde 100x70; Braccio e alghe, 100x70. Presentati Euromercato Gallarate. Giugno 2005

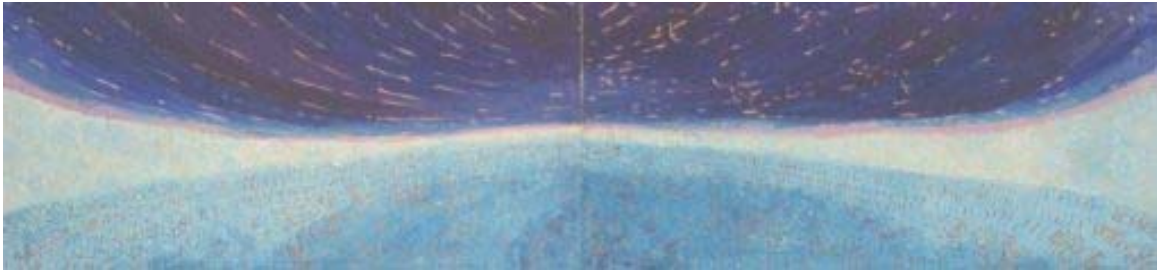
LIBERAMENTE TRATTI

da:

N. Royle	<i>Smembramenti</i>	M. Fois	<i>Meglio morti</i>
J. Fante	<i>Prologo a Chiedi alla polvere</i>	A. Giménez-Bartelett	<i>Morti di carta</i>
J. Fante	<i>Full of life</i>	B. Hrabal	<i>Un tenero barbaro</i>
I. Calvino	<i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i>	J. Thompson	<i>L'assassino che è in me</i>
C. Lucarelli	<i>Falange armata</i>	M. Fois	<i>Dura Madre</i>
A. Tabucchi	<i>Un baule pieno di gente</i>	T. Avoledo	<i>L'elenco telefonico di Atlantide</i>
C. Bukowski	<i>Il capitano è fuori a pranzo</i>	L. Godart	<i>L'invenzione della scrittura, dal Nilo alla Grecia</i>
M.V. Montalban	<i>L'uomo della mia vita</i>	AA.VV.	<i>Le nuove storie di Marlowe</i>
C. Formenti	<i>Mercanti di futuro</i>	D. Pennac	<i>Ecco la storia</i>
B. Sterling	<i>Ritorno in rue Jules Verne</i>	B. Sterling	<i>Cronache dal basso futuro</i>
Y. Mishima	<i>Colori proibiti</i>	P. Roth	<i>Lamento di Portnoy</i>
B. Hrabal	<i>Una solitudine troppo rumorosa</i>	P. Cardigan	<i>Sintetizzatori umani</i>
S. Dazieri	<i>Attenti al gorilla</i>	Wu Ming 2	<i>Guerra agli umani</i>
L. P. Fuentes	<i>Addio Hemingway</i>	P. Roth	<i>Ho sposato un Comunista</i>
B. Sterling	<i>Distraction</i>	P. Roth	<i>Il teatro di Sabbath</i>
B. Hrabal	<i>Ho servito il re d'Inghilterra</i>	J. Joyce	<i>Gente di Dublino</i>
M.V. Montalban	<i>O Cesare o nulla</i>	G. Tommasi di Lampedusa,	<i>Il Gattopardo</i>
K. Ohmae	<i>Il continente invisibile</i>	C. Palahniuk	<i>Ninna nanna</i>
J.D. Salinger	<i>Il giovane Holden</i>	E. Bunker	<i>Animal factory</i>
B. Hrabal	<i>Sanguinose ballate miracolose leggende</i>	J. Amado	<i>I padroni della terra</i>
D. Raymond	<i>Aprile è il più crudele dei mesi</i>	L. Sciascia	<i>Fatti diversi di storia letteraria e civile</i>
Wu Ming	<i>Giap!</i>	P. Cacucci	<i>In ogni caso nessun rimorso</i>
C. Palahnjuk	<i>Fight Club</i>	O. Pamuk	<i>Il castello bianco</i> DIC. 2006
J. Heller	<i>Comma 22</i>	R. Kapuściński	<i>Autoritratto di un reporter</i> DIC. 2006
P.I. Taibo II	<i>La lontananza del tesoro</i>	M. Houellebecq	<i>Piattaforma</i> FEB. 2007
P.I. Taibo II	<i>Ombre nell'ombra</i>	M. Houellebecq	<i>Le particelle elementari</i> MAR. 2007
E. Bunker	<i>Educazione di una canaglia</i>	R. Kapuściński	<i>Ebano</i> APR. 2007;
P.I. Taibo II	<i>Giorni di battaglia</i>	J.K. Toole	<i>Una banda di idioti</i> APR. 2007
P.I. Taibo II	<i>Te li do io i tropici</i>	D. De Lillo	<i>Underworld</i> , MAG. 07
M.V. Montalban	<i>Storie di fantasmi</i>	C. Augias	<i>I segreti di New York</i> DIC. 07
C. Palahniuk	<i>Survivor</i>	Wu Ming 4	<i>Stella del mattino</i> , Einaudi, Torino 2008, MAG._GIU. 08
M. Mendoza	<i>Satana;</i>		
W. Benjamin	<i>L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica</i>		
S. Piazzese	<i>I delitti di via Medina-Sidonia</i>		
C. Tafuri	<i>Caino Lanferti</i>		
L. Sciascia	<i>L'adorabile Stendhal</i>		



"Bianco" 80x40
Tecnica mista,
olio su tela,
2001



"Orr" polittico volumetrico 40x80x2 Tecnica mista, materico, olio su tela, 2002



"Ubi Maior" 80x60
Tecnica mista,
materico, acrilico su
tela, 2004. Progetto
"Le Mie Braccia",
Simona Viborgi

HO ADOTTATO, trasformato, interpretato, contaminato e decontestualizzato le parole scritte dagli autori citati per aiutare chi osserva le mie tele affinché possa dotarle di significati che vadano oltre le apparenze e per stimolare una lettura delle sensazioni che riescono a provocare.

LE TELE hanno l'obiettivo di creare dei moti d'animo, di suggerire a chi le osserva, una prospettiva differente. Ecco il motivo della mostra in un locale pubblico, non pensato per eventi espositivi, ma intimamente legato allo scambio comunicativo, alla socializzazione.

Allora l'evento, se così lo si può chiamare, assume la connotazione di una forte provocazione, nella quale le tele sono spettatrici e specchi delle personalità, in un rapporto dialettico intimamente connesso con le persone che le osservano.

Mi sono costruito un contenitore.

Un contenitore metaforico, ma di questo non sono sicuro, uno spazio della mente, a mia misura, dentro sono a mio agio, non largo a dire il vero, ma non avrei saputo costruirlo diversamente.

La sua forma non esiste, è come una rete che mi avvolge, che mi abbraccia, dalle sue maglie passano segnali che percepisco, percepisco una realtà filtrata, è una sorta di scudo, di riparo.

È la mia interfaccia con l'esterno, con essa interpreto e assegno valori: positivo, negativo, vero, falso, quasi, circa, bello, brutto, tanto quanto.

Ho immaginato un contenitore che mi contiene, forse dipingo quello che vedo da dentro, forse dipingo quello che ho dentro, forse non dipingo, compongo una relazione grafica sulla mia interfaccia con l'esterno.

Uso dei segni forti, che amo palpare come fosse pelle, nella loro matericità, una griglia di colori e di forme che si distingue dal contesto, dal fondo, perché è una parte di me

Ringraziando gli Autori citati e non, che hanno aiutato a dare un'interpretazione ai quadri che andavo dipingendo.